

l'impossibilità di commercializzazione del bestiame acuisce i già ingenti danni sopportati dagli allevatori a causa dell'esplosione dell'epidemia e causa insostenibili tensioni sociali, sfociate in diverse manifestazioni di piazza —:

se, considerata l'assenza di ogni pericolo di contagio, non ritengono di autorizzare, con la sollecitudine che la situazione prospetta la movimentazione dei capi di bestiame sardo vaccinato. (5-00786)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FISTAROL e MOSELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 marzo 2002, nella prima pagina di un giornale a tiratura nazionale, con titolo a quattro colonne è apparsa la notizia « Sirchia ha bloccato i vitelli olandesi — una lettera del ministro al Governo di Amsterdam chiede controlli severi sulle esportazioni »;

sempre nello stesso giornale, la notizia è stata approfondita, ed il sottosegretario di stato Corsi ha confermato l'esistenza di un allarme per il boldenone;

nell'articolo viene fatto esplicito riferimento ad una lettera di un'associazione che denunciava la presenza di boldenone in animali importati —:

quali siano stati gli elementi che hanno portato il Ministro della salute a bloccare la macellazione degli animali olandesi e perché sia stato necessario l'intervento di un'associazione di allevatori ad interrompere questo flusso di animali e non i risultati dei controlli effettuati dal Ministero, dai NAS e dalle ASL;

quanti animali e quante partite di carne siano state controllate e riscontrate positive per boldenone, provenienti dall'Olanda e se i risultati di tali controlli

siano stati notificati nella lettera che il ministro Sirchia ha inviato alle autorità olandesi;

quali garanzie siano state richieste al Governo olandese e se sia stata coinvolta l'Unione europea per segnalare le gravi irregolarità riscontrate negli animali olandesi e quale sia stata la risposta del governo olandese;

se siano stati riscontrati animali positivi provenienti da altri paesi della comunità e quanti controlli siano stati fatti all'importazione e con quali risultati ed, in caso affermativo, quali misure siano state intraprese. (4-02560)

COLASIO, FISTAROL e STRADIOTTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i portatori di gravi handicap psicosofici e le loro famiglie vivono un continuo stato di disagio, dovuto alle enormi difficoltà all'inserimento nella società, ma anche all'eccessivo carico burocratico al quale vengono sottoposti per l'accertamento della invalidità civile;

per sopperire in parte a tale stato di disagio, la legge finanziaria n. 388 del 23 dicembre 2000 ha espressamente esonerato i cittadini affetti da sindrome di Down, i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, nonché i soggetti disabili mentali gravi dalla ripetizione annuale delle visite mediche finalizzate all'accertamento della disabilità;

nonostante tale legge nazionale, alcune commissioni di verifica periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile del Veneto nel corso del 2001 e purtroppo ancora oggi hanno effettuato e continuano ad effettuare, nei confronti di molti disabili mentali gravi le visite mediche di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze legate all'invalidità;

tutto ciò in ottemperanza a quanto previsto dal decreto ministeriale del ministero del tesoro n. 293 del 20 luglio

1989, che prevede verifiche periodiche con cadenza non prestabilita al fine di accertare la permanenza del possesso dei requisiti sanitari prescritti per usufruire dei trattamenti economici di invalidità civile;

per tale motivo, considerando tale comportamento nettamente in contrasto con quanto previsto dalla legge finanziaria del 2000, l'Associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali – Anffas –, ha investito della questione il difensore civico al fine di tutelare un diritto ingiustamente calpestato –:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto sopra esposto e, in caso affermativo, quali opportune iniziative siano state intraprese, o si intendano intraprendere al fine di verificare la corretta applicazione della legge finanziaria

n. 388 del 23 dicembre 2000 su tutto il territorio nazionale, considerando che la non corretta interpretazione della stessa, da parte di alcune regioni, determinerebbe un mancato riconoscimento di un diritto giustamente e legittimamente acquisito, nonché una situazione di disuguaglianza nell'ambito del territorio nazionale ed uno stato di disagio per i soggetti sottoposti alle verifiche, tenuto conto della gravità ed irreversibilità delle patologie già accertate, in quanto tali verifiche provocano dispendio di risorse umane e finanziarie che potrebbero meglio essere impegnate in altri accertamenti;

se l'attuazione del decreto del ministero del tesoro 20 luglio 1989, n. 293 non sia in netto contrasto con quanto invece previsto dalla legge finanziaria sopra citata. (4-02564)